

Lavoro. Il 25 gennaio sarà l'ultimo giorno di lavoro per 27 dipendenti

Licenziati Arborea: esteso il diritto di rientro e incentivi

TRENTO. Si è conclusa lunedì sera dopo un confronto faticoso di quasi dieci ore, la trattativa per gli esuberanti dello stabilimento Arborea di Roverè della Luna, dove è stato deciso che saranno licenziate decine di dipendenti.

Come emerso nelle scorse settimane i licenziamenti diminuiscono, anche se di poco. Passano infatti dai 35 annunciati a metà novembre a 27 e scatteranno il 25 gennaio.

In queste settimane azienda

e sindacati, Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, hanno discusso sui criteri sulla base dei quali individuare gli esuberanti e sugli incentivi per chi dovrà lasciare il proprio posto di lavoro.

E' stata fissata una scala con 100 punti, 60 riguardano le mansioni tecniche organizzative, 20 l'anzianità di servizio e ulteriori 20 il carico familiare.

Ieri inoltre sono stati condivisi i criteri che verranno usati per suddividere tra i 27 esuberanti la somma di 270mila euro

che Arborea ha messo a disposizione come incentivo ai licenziamenti.

I sindacati hanno ottenuto anche un'estensione da 6 a 12 mesi del periodo entro il quale i dipendenti licenziati hanno diritto al rientro in caso di fabbisogno di nuova manodopera da parte dell'azienda.

«Non possiamo parlare di soddisfazione perché ogni volta che si chiude un accordo che comporta un taglio dei posti di lavoro questo termine è fuori luogo - fanno notare con

amarezza Elisa Cattani, Katia Negri e Fulvio Giaimo, segretari generali di Flai, Fai e Uila -. Abbiamo fatto tutto il possibile per tutelare nel modo migliore le lavoratrici e i lavoratori in uscita, con lo sguardo rivolto anche a chi resta. E' infatti fondamentale che le figure che restano in carico all'azienda possano assicurare il funzionamento efficiente dello stabilimento. Sicuramente restano incertezze sul futuro, ma per quanto ci riguarda continueremo a tenere alta l'attenzione incalzando il consiglio di amministrazione sul piano industriale e gli investimenti».

Intanto giovedì Flai e Fai Uil hanno convocato un'assemblea per spiegare nel dettaglio i contenuti dell'accordo alle lavoratrici e ai lavoratori.

A Roveré della Luna

Arborea, accordo sui 27 esuberanti I sindacati: «Ora si lavora agli investimenti»

**A Roveré della Luna
Arborea, accordo
sui 27 esuberanti
I sindacati:
«Ora si lavora
agli investimenti»**

TRENTO Una maratona lunga dieci ore: tanto è durata la trattativa per gli esuberanti allo stabilimento Arborea di Roveré della Luna. Il finale era già scritto da alcune settimane e i sindacati sono riusciti solo, in questo lasso di tempo, a ridurre il numero delle persone che il 25 gennaio termineranno di lavorare lì: da 35 (su 95 dipendenti) a 27. Una cura «dimagrante» resa necessaria per le difficoltà economiche dello stabilimento che era stato acquisito dal marchio sardo nel 2018.

«Non si può ovviamente parlare di soddisfazione quando c'è di mezzo la perdita di posti di lavoro — tiene a precisare Elisa Cattani di Fiai Cgil — ma da una parte dovevamo tutelare nel miglior modo possibile quei 27 che verranno licenziati con tutta una serie di garanzie tra cui l'incentivo all'esodo, 12 mesi di prelazione, ovvero il diritto all'assunzione rispetto ad altri lavoratori se l'azienda ne avesse la necessità. Dall'altra parte pensare al futuro dell'azienda stessa e dunque di quelle lavoratrici e di quei lavoratori che restano a lavorare qui. Perché è



Lo stabilimento Arborea ha acquistato nel 2018 l'ex stabilimento di Trentina Latte di Roveré della Luna nel 2018. I dipendenti sono 95

evidente che la preoccupazione resta alta visto che cosa è successo in Toscana qualche mese fa dove dall'oggi al domani è stato chiuso uno stabilimento». Per questa ragione, tiene a sottolineare la rappresentante sindacale, «tanta attenzione sarà rivolta al futuro dello stabilimento. Incalzeremo il consiglio di amministrazione sul piano industriale e sulle garanzie di investimenti in modo tale da garantire un futuro allo stesso stabilimento anche differente a quello odierno».

Giovedì ulteriore passaggio in assemblea, quindi l'azienda raccoglierà una serie di informative per poi procedere agli accordi individuali. L'azienda ha messo a disposizione 270 mila euro quale incentivo all'esodo: si va da un minimo di 6 mila euro a un massimo di 15 mila per chi ha più di trent'anni di anzianità. Chi non troverà lavoro potrà poi entrare nel Progettone — per le donne 49 anni, per gli uomini 53 — per l'accompagnamento alla pensione. Ovviamente dopo aver sfruttato tutta la Naspi. Ma tiene a precisare Cattani: «In tanti ci hanno chiesto nei giorni scorsi date certe per poterle comunicare ai nuovi datori di lavoro».

A.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.Cr.

TRENTO Una maratona lunga dieci ore: tanto è durata la trattativa per gli esuberanti allo stabilimento Arborea di Roveré della Luna. Il finale era già scritto da alcune settimane e i sindacati sono riusciti solo, in questo lasso di tempo, a ridurre il numero delle persone che il 25 gennaio termineranno di lavorare lì: da 35 (su 95 dipendenti) a 27. Una cura «dimagrante» resa necessaria per le difficoltà economiche dello stabilimento che era stato acquisito dal marchio sardo nel 2018.

«Non si può ovviamente parlare di soddisfazione quando c'è di mezzo la perdita di posti di lavoro — tiene a precisare Elisa Cattani di Fiai Cgil — ma da una parte dovevamo tutelare nel miglior modo possibile quei 27 che verranno licenziati con tutta una serie di garanzie tra cui l'incentivo all'esodo, 12 mesi di prelazione, ovvero il diritto all'assunzione rispetto ad altri lavoratori se l'azienda ne avesse la necessità. Dall'altra parte pensare al futuro dell'azienda stessa e dunque di quelle lavoratrici e di quei lavoratori che restano a lavorare qui. Perché è evidente che la preoccupazione resta alta visto che cosa è successo in Toscana qualche mese fa dove dall'oggi al domani è stato chiuso uno stabilimento». Per questa ragione, tiene a sottolineare la rappresentante sindacale, «tanta attenzione sarà rivolta al futuro dello stabilimento. Incalzeremo il consiglio di amministrazione sul piano industriale e sulle garanzie di investimenti in modo tale da garantire un futuro allo stesso stabilimento anche differente a quello odierno».

Giovedì ulteriore passaggio in assemblea, quindi l'azienda raccoglierà una serie di informative per poi procedere agli accordi individuali. L'azienda ha messo a disposizione 270 mila euro quale incentivo all'esodo: si va da un

minimo di 6 mila euro a un massimo di 15 mila per chi ha più di trent'anni di anzianità. Chi non troverà lavoro potrà poi entrare nel Progettone — per le donne 49 anni, per gli uomini 53 — per l'accompagnamento alla pensione. Ovviamente dopo aver sfruttato tutta la Naspi. Ma tiene a precisare Cattani: «In tanti ci hanno chiesto nei giorni scorsi date certe per poterle comunicare ai nuovi datori di lavoro».

Arborea, licenziamenti il 25 gennaio

Confermato l'esubero di 27 lavoratori. Sindacati: «Fatto tutto il possibile»

Lavoro

Firmato l'accordo tra la cooperativa sarda e Cgil, Cisl e Uil. Nell'intesa incentivi per un totale di 270.000 euro

di **Margherita Montanari**

Il 25 gennaio sarà il giorno degli scatoloni. Per 27 dipendenti Arborea, il giorno dell'ultimo turno nello stabilimento di Roveré della Luna, dove alcuni di loro lavorano anche da 30 anni. È l'epilogo di un percorso che la proprietà, la cooperativa sarda, ha indicato a fine novembre. E che nell'ultimo mese e mezzo ha portato a definire i criteri degli esuberanti nelle trattative con i sindacati. Così, da mercoledì prossimo, nel sito che produce yogurt rimarranno all'incirca 65 dipendenti. L'ultimo tavolo di confronto è durato quasi 10 ore. Un incontro serrato, nella sera di lunedì, in cui Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, hanno discusso con i vertici arrivati dalla Sardegna. Alla fine, l'accordo è stato firmato. L'azienda ha previsto un incentivo economico e l'estensione a 12 mesi del periodo di diritto al rientro per coloro a cui sarà comunicato l'esubero e che dovranno decidere se accettare il licenziamento.

Lo schema matematico

La scelta della cooperativa è stata matematica. Prima è stata definita una scala di 100 punti. Poi sono stati stabiliti i parametri da valutare e a ciascun lavoratore è stato assegnato



Ex Trentinalatte L'acquisizione dell'industria lattiero-casearia parte della Cooperativa sarda Arborea risale al 2018

un punteggio per ogni voce. Infine, è stata redatta una classifica. Chi ha avuto più punti si è salvato, chi ne ha ricevuti meno è rimasto fuori dal setaccio. I sindacati si sono inseriti nel percorso per verificare che il processo rispondesse a criteri di equità. Alle mansioni tecniche organizzative è stato dato un punteggio massimo di 60 punti, 20 in totale i punti assegnati a seconda dell'anzianità di servizio e ulteriori 20 in base al carico familiare.

Le tutele

Dettagli che domani Flai, Fai e Uil spiegheranno a lavoratori e lavoratrici nell'assemblea convocata per spiegare il contenuto dell'accordo. Entro mercoledì prossimo, i

dipendenti destinatari delle lettere di licenziamento dovranno decidere se accettare o meno la procedura. L'azienda sarda Arborea ha messo a disposizione 270 mila euro come incentivo ai licenziamenti. Saranno suddivisi tra i 27 lavoratori finiti nel setaccio in misure diverse. Proporzionalmente all'anzianità maturata nello stabilimento di Roveré della Luna. Ci sarà quindi chi avrà diritto a 6.000 euro e chi 15.000, ad esempio. I sindacati nelle trattative serrate hanno ottenuto anche un'estensione da 6 a 12 mesi del periodo entro il quale i dipendenti licenziati avranno diritto al rientro in caso di fabbisogno di nuova manodopera da parte dell'azienda.

I sindacati: «Fatto il possibile»

Due condizioni che cercano di tutelare chi da settimana prossima si troverà a casa. «Non possiamo parlare di soddisfazione perché ogni volta che si chiude un accordo che comporta un taglio dei posti di lavoro questo termine è fuori luogo – notano con amarezza Elisa Cattani, Katia Negri e Fulvio Giaimo, segretari generali di Flai, Fai e Uila – Abbiamo fatto tutto il possibile per tutelare nel modo migliore le lavoratrici e i lavoratori in uscita, con lo sguardo rivolto anche a chi resta». Lo stabilimento di ben 21.000 metri quadrati, che produce yogurt, vedrà la propria forza lavoro diminuire di un terzo dal 25 gennaio. «È fondamentale

che le figure che restano in carico all'azienda possano assicurare il funzionamento efficiente dello stabilimento – hanno ribadito i sindacati, dopo che nelle scorse settimane avevano palesato preoccupazioni circa la sicurezza del sito industriale in seguito ai tagli – Sicuramente restano incertezze sul futuro, ma per quanto ci riguarda continueremo a tenere alta l'attenzione incalzando il consiglio di amministrazione sul piano industriale e gli investimenti».

Ultimo atto

La proprietà, lo scorso anno, ha approvato un piano industriale per il quinquennio 2023-2027. Uno schema improntato all'efficienza, nel tentativo di superare uno scenario complesso come quello attuale e conti incerti. Nell'industria trentina del settore lattiero-caseario, tra i lavoratori, si alternano rabbia, amarezza e delusione. Molti dipendenti hanno un'esperienza trentennale all'interno dello stabilimento e i colleghi sono diventati una famiglia negli anni. Il passaggio che si concretizzerà sabato si preannuncia quindi doloroso per tutti. Il taglio arriva dopo anni in cui la produzione è andata avanti a singhiozzo. Tra cassa integrazione e accordi di solidarietà. L'ultimo giro di boa è avvenuto dopo l'insediamento del nuovo cda di Arborea. Nelle prossime ore, il dipartimento del lavoro della Provincia si muoverà per andare in contro ai disoccupati, sia con gli ammortizzatori sia per favorire il loro reinserimento. Alcune aziende del territorio, in particolare dell'industria alimentare, si sono già fatte avanti. I licenziamenti interessano tutti i settori di Arborea e in particolar modo quello dei confezionamenti (14 esuberanti).